



La banda "Città di Ascoli" nel 1948.

a vederla; accanto a manifestazioni tradizionali (gare di organetti e violini rustici, bande musicali, fuochi d'artificio) hanno acquistato maggior peso manifestazioni culturali e artistiche; inoltre la secolare maestria dei nostri artigiani ha trovato un riscontro nella mostra-mercato dell'artigianato, interessante non solo per la radicata arte della maiolica locale.



Uno stand di ceramiche alla mostra dell'artigianato locale.

Delle cerimonie religiose, che si ripetono da secoli con fede non mutata dall'evolvere dei tempi, ricordiamo la presenza della Cappella del duomo diretta dal m° d. Antonio Moscardi (autore dell'inno a S. Emidio) che ha eseguito durante i Vespri e il Pontificale musiche del Perosi e del Casimiri; attualmente la Corale della cattedrale è affidata alla



Interno del duomo durante una celebrazione liturgica.

sapiente direzione del m° d. Luigi Petrucci (professore al Conservatorio D'Annunzio di Pescara). Nel 47 avvenne l'inaugurazione del mosaico nella cripta del duomo raffigurante la "solenne processione di ringraziamento per la liberazione di Ascoli" su cartoni di Pietro Gaudenzi. Nello stesso anno fu celebrata una messa sulla tomba del santo per i cittadini in America. Nel 53 il triduo fu predicato da mons. Cassulo, vescovo di Macerata. Nel 58 venne il cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, che nella sera del 5 partecipò alla solenne processione con fiaccolata fino alle Grotte di Campo Parignano, ove tenne una allocuzione.

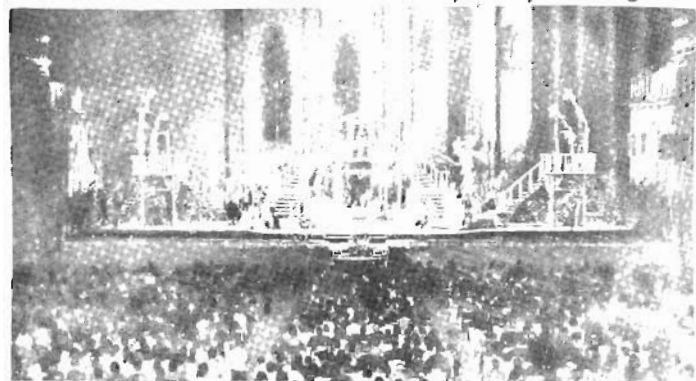
La fiera di S. Emidio ha continuato ad essere un motivo di incontro fin quasi ai nostri giorni, e ci auguriamo venga adeguatamente rivitalizzata. Le bande musicali e i fuochi d'artificio (questi ultimi affidati per lo più alla ditta Alesi di

Castignano) sono motivo di interesse e suggestione insostituibili.

Nel 1961 al campo sportivo delle Zeppelle si esibì "Bozo" elicottero acrobatico, preludio all'evoluzione degli elicotteri partecipanti al giro aereo delle Marche.

Corsa dei cavalli: siamo ormai agli sgoccioli della sua lunga e gloriosa storia. Nel 1945 essa si svolse da Porta Maggiore a via Adua (ora via D. Angelini); nel 47 la partenza avvenne al Carmine e l'arrivo fu a S. Giuliano in via Angelini; al vincitore andarono palio e 100.000 lire. Nel 50 si cavalcò da viale Indipendenza al Palazzo di Giustizia; i premi furono 190.000 lire e il palio; inoltre alla corsa fu abbinata una lotteria di 90.000 lire organizzata dalla Conferenza di S. Vincenzo. Nel 55, conclusa la sua vicenda, la corsa lasciò il posto alla rinnovata quintana.

Il cartellone delle manifestazioni culturali e musicali è estremamente ricco e ci limiteremo a citare, in cronaca spicciola, quelle principali. Nel 45 presso l'Istituto Tecnico si tenne una personale del pittore Oscar Marziali. Nel 46 in Piazza del Popolo si esibì la banda polacca della 3ª Divisione Carpatica (dir. m° cap. Kanos'). Nel 51 venne la banda del Corpo Guardie di PS (100 esecutori, direttore m° Marchesini). Nel 56 per lo "spettacolo in piazza" Silvio Gigli presentò Alberto Talegalli ("sor Clemente"), complessi musicali, cantanti e attori. Lo spettacolo fu poi trasmesso alla radio del 2° programma alle 20,35 del 23 agosto. Nel 57 tornò la banda della polizia diretta dal m° Furiello del Conservatorio di Napoli. Nel 58 fu organizzato, sempre in Piazza del Popolo, un festival di cori della montagna, cui parteciparono i gruppi "Castel" della SAT; "Sant'Orso" di Aosta; Coro Femminile "S. Cecilia" di Pieve di Trento; il gruppo folk di Nus, Valle d'Aosta. Nel 59 si esibirono per lo "spettacolo in piazza" il 4 agosto Nilla Pizzi, Jonni Dorelli, Fausto Cigliano e il Quartetto Cetra; il 5 agosto la banda dei carabinieri di Roma. Nel 61 fu la volta di Ornella Vanoni, 10 "muchacas" cubane e banda militare americana della SETAF (dir. Vance B. Lester). Nel 63, sullo sfondo della basilica di S. Francesco il Teatro Stabile di Firenze presentò il "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare per la regia di



Teatro in Piazza del Popolo: "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare (7 agosto 1963).

Beppe Menegatti, le coreografie di Sergio Falleni, le musiche di Carlo Rustichelli; gli interpreti furono Marisa Solinas, Gian Maria Volontè, Tino Scotti, Gianni Cavallotti, Relda Ridoni, Renata Negri, Egisto Marcucci, Gino Susini.

Nel 64 il Teatro Stabile fiorentino, sempre in Piazza del Popolo, mise in scena "La Tempesta" di Shakespeare; il regista Beppe Menegatti presentò, insieme a Glauco Mari e